

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale d'Acqui

Seduta del 28 Marzo '94

Presidenza SARACCO

Presenti: Accusani, Baralis, Beccaro, Bistolfi, Bonziglia, Braggio, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Lupi, Malfatti, Marengo, Ottolenghi M. S., Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassalle, Zanoletti T.

Ottolenghi Dottore e Scati scusano l'assenza.

Il SINDACO è informato che due colleghi sono ammalati, e però trova opportuno rivolgere ad entrambi gli auguri del Consiglio per una sollecita guarigione.

Liste politiche — L'Assessore ACCUSANI rende conto delle avvenute variazioni, comunicando che i cancellati sono 14 e 50 i nuovi iscritti; s'ha così un totale di 1205 elettori. Le liste sono approvate.

Costruzione di un fabbricato in contiguità dell'edificio scolastico — Il SINDACO ricorda i termini della convenzione intervenuta tra il Comune ed il signor Toso, in virtù della quale bisogna ultimare almeno il piano terreno entro l'anno corrente. Dice che la costruzione è già a fior di terra, e che l'Ingegnere Ivaldi allestì un progetto per un edificio elegante, il quale importerà una spesa d'un certo rilievo. Al già fatto, che ascese a L. 6,500, meno L. 2,000 rimborsate dall'imprenditore pel materiale del Politeama abbattuto, si è provvisto. Ora convien pensare al più. Trattasi di costruire un edificio adatto alla località ed armonizzante con quelli attigui. Sottopone quindi il progetto Ivaldi all'approvazione del Consiglio.

Dice che questo progetto fu esaminato dal collega Scati che lo approvò pienamente. Quanto alla destinazione dell'edificio, spera che il primo piano si potrebbe appigionare alla Banca Popolare per la somma ch'essa spende nei locali attuali; il secondo piano è divisibile in due alloggi; si potrebbero così ricavare L. 2,400 circa, che, depurate da imposte e spese, si residuerebbero in un'entrata netta di L. 1,800. Calcolando la spesa di L. 60,000 s'avrebbe un interesse del 3 0/0. Ma non è qui il caso di considerare la questione sotto il solo aspetto economico e finanziario; trattasi d'opera di grande importanza e necessaria. Propone quindi di creare un debito dell'indicata somma di L. 60,000 al tasso del 5 0/0, colla condizione che nei primi otto anni non si paghino che gli interessi, e dopo tal periodo di tempo incominci la sdebitazione. Dice che fra 7 anni cessa il contributo per l'edificio Nuove Terme, importante annue Lire 8.000 oltre gli interessi, e che fra 8 anni sarà estinto il debito verso il Marchese Scati, al quale si pagano annue Lire 11,000. Per tal modo la sdebitazione avrà luogo senza scosse del bilancio comunale.

La differenza tra quel che si pagherà e quello che si percepirà è bensì d'un migliaio di lire o poco più; ma intanto si provvede alla vita edilizia ed all'interesse del paese. Benchè, per principio, aliena da prestiti, afferma che nel caso attuale il prestito si presenta come necessità imprescindibile. Se la Banca non acconsente a prendere a pigione il primo piano, si faranno due alloggi eziandio di questo. La facciata è ricca, ma è pure in armonia colle altre due.

L'edificio è come un'appendice di quello che si sta costruendo; l'affidarne l'incarico ad un nuovo imprenditore, creerebbe forse un inciampo per entrambi. È suo avviso, com'è pure quello della Giunta, d'invitare l'impresario dell'edificio scolastico a pronunciarsi con quale ribasso sui prezzi del capitolato accetterebbe la costruzione. I prezzi sono basati su quelli dell'edificio in costruzione, ma, naturalmente, migliorati se l'imprenditore acconsente a far ribasso; del resto s'interpelleranno privatamente gl'imprenditori del paese.

Riassumendo dice: trattasi di un'opera veramente bella; s'interpelli l'imprenditore che risponderà entro 24 ore al più, diversamente si richiederanno altri al più presto. Se interviene accordo colla Banca pel primo piano, tanto meglio; del resto si faranno due alloggi anche di questo. Il danaro s'avrà al 5 per cento coll'intesa che il pagamento del capitale avrà luogo da otto anni in là. Se ha toccato l'argomento del tasso, vuol dire che si ritiene autorizzato a ciò fare. Apre quindi la discussione.

LUPI encomia il progetto, ricorda l'impegno di determinare il passaggio nei sotterranei. Proporrebbe d'aprire una porta nella gabbia della scala per l'accesso ai sotterranei stessi. Vorrebbe che il passaggio dei portici fosse in certo qual modo riservato, e che il transito con merci avesse luogo dal cortile. Trova a proposito mettere la Banca al primo piano, previene opportune precauzioni di sicurezza. Condivide l'idea di far capo all'attuale impresario, e ne indica le ragioni, che si compendiano nel tornaconto per lui e pel Comune. Approva pienamente la proposta;

solo raccomanda l'armonia d'altezza con quella dei fabbricati fiancheggianti.

IL SINDACO risponde che non deve permettersi il passaggio con merci sotto i portici.

Mette quindi a partito la prima parte della proposta, quella cioè che riguarda la costruzione dell'edificio, ed il mutuo; essa è approvata ad unanimità.

Mette a partito la seconda parte, cioè le trattative coll'imprenditore attuale, ed in sub-ordine le trattative private con altri.

È approvata.

Sciogliasi la seduta.

BANCA POPOLARE

Lunedì alle ore 15 nella maggior sala dell'Asilo Infantile, convennero in seconda adunanza gli azionisti della Banca Popolare per la discussione del bilancio 1893 e per varie nomine alle diverse cariche.

Alle ore 15,15 precise S. E. il Ministro Giuseppe Saracco, che era giunto espressamente da Roma col treno delle 12,55, constatato che erano rappresentate oltre a tremila azioni e che trattandosi di seconda convocazione la seduta era valida, dà la parola all'Avvocato Garbarino Maggiorino per la lettura del verbale dell'assemblea ultima; lettura che vien fatta in mezzo a vivaci conversazioni. L'ambiente è piuttosto elettrizzato perchè contro le abitudini si vorrebbero surrogare alcuni dei membri scadenti.

Tosto però un religioso silenzio si fa d'ogni parte quando il presidente incomincia la lettura della relazione sul bilancio 1893. Egli richiama primamente l'attenzione dei signori Azionisti sopra quella rilevante diminuzione riscontratesi in tre numeri del bilancio; diminuzione che sale a L. 242,774,17. E poichè questa minore disponibilità si rileva nella parte risparmio da cui tutti gli istituti bancarii straggono la loro principale forza, l'oratore cerca di